



Associazione
Nazionale
Insegnamento
Lingua
Francese

LETTERA APERTA

all'onorevole **Mariastella Gelmini**
Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Gentile ministro,

La nomina di un nuovo responsabile del ministero dell'Istruzione (comunque lo si voglia chiamare nel passaggio da un governo all'altro) suscita sempre speranze e timori in tutti gli operatori del settore e, primariamente, negli insegnanti, categoria che, negli ultimi decenni, ha subito una pesante perdita di ruolo e identità, incassando, anno dopo anno, non pochi motivi d'insoddisfazione e di frustrazione.

Quale associazione disciplinare rivolta all'ambito delle lingue straniere, non possiamo non farLa partecipe delle aspettative e delle idee che sosteniamo e che crediamo utili per migliorare il servizio scolastico italiano. Lo faremo in forma sintetica, delegando ad altri documenti ed azioni l'approfondimento delle proposte.

- 1) Innanzitutto, dobbiamo denunciare -anche noi come tantissimi altri!- la **grave minaccia** che permane sull'intero panorama dell'insegnamento delle lingue straniere rappresentata **dall'infuosto articolo 25 del D.L. 226 del 17/10/2005**. Questa disposizione, infatti, consentirebbe all'allievo di sottrarsi allo studio della seconda lingua comunitaria, a beneficio di un aumento delle ore di lezione d'inglese, quale scelta definitiva per tutto l'arco degli studi. E' una norma che si pone peraltro in aperto contrasto con la legge di riforma della scuola media superiore n. 53/2003 e con molte direttive europee sottoscritte anche dall'Italia e che cancellerebbe, di fatto, l'insegnamento della seconda lingua straniera. Vale la pena di ricordare che questa disciplina offre ai nostri studenti importantissimi contributi in termini di abilità cognitive e linguistiche, apertura mentale, allargamento di orizzonti culturali e ampliamento delle competenze professionali, in un contesto europeo e mondiale che si fa sempre più integrato e soggetto a intensi interscambi di molteplice natura (economici, turistici, culturali, scientifici e di ricerca), e non certamente *solo* con i paesi di lingua inglese. A tutt'oggi, questa disposizione risulta sospesa *sine die*: la nostra associazione ne auspica **l'abrogazione definitiva** e chiede che la seconda lingua comunitaria rimanga come materia del curriculum obbligatorio nella scuola media di 1° grado e poi in tutti gli indirizzi di scuola media superiore di 2° grado.
- 2) La seconda istanza che sosteniamo è quella riguardante **la congruità del numero di ore di lezioni settimanali d'insegnamento delle lingue straniere**. L'apprendimento di una lingua è una cosa seria! Esso si basa su un processo didattico impegnativo e complesso comportante una svariata serie di attività e di pratiche linguistico-comunicative orali e

scritte, a cui ciascun studente deve poter partecipare attivamente (in classi spesso molto affollate). Ciò richiede un adeguato numero di ore di lezione. Come associazione disciplinare riteniamo di dover segnalare che **tre ore settimanali** costituiscono **il tempo di insegnamento minimo** per poter garantire un apprendimento dignitoso della lingua straniera nei diversi gradi di scuola (fatti salvi gli indirizzi di scuola superiore con esigenze di formazione linguistica più accentuata che necessitano di più ore).

- 3) Pur consapevoli delle prossime misure di tagli al bilancio del Ministero, dobbiamo ribadire che il processo di insegnamento-apprendimento si svolge con tanta maggiore difficoltà e lentezza **quanto maggiore è il numero di alunni per classe**. Se si vuole aumentare i livelli di apprendimento dei nostri studenti (già così bassi, com'è risultato dal programma di valutazione internazionale PISA), non si possono affollare le classi (aumentandone il numero massimo di alunni) con l'automatica conseguenza di rendere arduo o addirittura impossibile far esercitare gli allievi, aiutarli a consolidare le loro competenze e a recuperare le loro lacune.
- 4) Infine, la quarta prioritaria istanza riguarda **l'aggiornamento** degli insegnanti di lingue straniere, discipline che richiedono una formazione e un impegno didattico continuo da parte dei docenti. Auspichiamo che il Ministero metta in campo **iniziative di aggiornamento di ampia portata e articolazione** (come fu, ad esempio, il progetto Lingue 2000), chiedendo eventualmente la collaborazione alle associazioni disciplinari e agli enti linguistici internazionali presenti in Italia, ma prevedendo anche **borse di studio per l'estero e periodi sabbatici** per i docenti.

Presenza delle lingue nei curricula scolastici, congruità del numero di ore di lezione, rapporto docenti/studenti non penalizzante e aggiornamento dei docenti: tutte scelte a favore di una scuola di qualità che si basano sull'idea di fondo che la scuola non sia solo un territorio di tagli di spesa, ma una risorsa strategica sulla quale investire secondo linee progettuali mirate. I docenti di lingue straniere sono certamente in grado di lavorare con impegno e senso di responsabilità, ma auspicano che il loro Ministero li sostenga nella loro fatica quotidiana.

Grazie per l'attenzione.

Torino, 1° settembre 2008

Il direttivo dell'A.N.I.L.F.-Torino